

## NOTA INFORMATIVA RISCHI CENTRO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI DI BRISSOGNE

REV. N°	Descrizione Revisioni	Data
REVISIONE: 0	PRIMA EMISSIONE	Ottobre 2024

## Sommario

1.	PREMESSA.....	3
2.	DESCRIZIONE DEL COMPLESSO IMPIANTISTICO.....	3
3.	NORME COMPORTAMENTALI.....	3
3.1.	Accessibilità .....	3
3.3	Visitatori.....	4
3.4	Viabilità carraia .....	4
3.5	Svolgimento di attività .....	4
3.6	Rischi nelle aree comuni dell'impianto .....	5
3.7	Norme aggiuntive per i soggetti conferenti rifiuti.....	5
4.	DIVIETI GENERALI.....	5
5.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	6
6.	NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA.....	6

## 1. PREMESSA

Di seguito si forniscono informazioni, istruzioni e disposizioni destinate alle imprese che operano all'interno delle aree dell'Impianto di Recupero e Smaltimento Rifiuti di Brissogne (AO). Queste indicazioni rispondono a specifiche esigenze del complesso e integrano le normative vigenti e quelle presenti nei singoli ordini, contratti e capitolati; pertanto, devono essere applicate con il massimo rigore. È fondamentale la piena collaborazione delle imprese e soggetti operanti nello stabilimento, dei loro responsabili e delle figure addette alla vigilanza, affinché attraverso una formazione preventiva del personale, un'organizzazione tecnica adeguata e una vigilanza continua, si prevenano incidenti e infortuni sul lavoro. All'interno del Centro di Brissogne, i lavori in capo agli appaltatori possono essere eseguiti soltanto dopo la condivisione del DUVRI, attraverso il quale Enval S.R.L. e l'Appaltatore identificano i rischi interferenziali legati alle attività e concordano le azioni di prevenzione da attuare, nonché i dispositivi di protezione individuali e collettivi da utilizzare. L'impresa riconosce la propria esclusiva responsabilità nel rispettare tutte le norme relative a sicurezza, salute e ambiente, nonché nella predisposizione e attuazione delle necessarie misure di prevenzione degli infortuni. È inoltre obbligata a formare i propri dipendenti sulle informazioni fornite da Enval riguardo ai rischi presenti nello stabilimento, prima dell'accesso al sito.

## 2. DESCRIZIONE DEL COMPLESSO IMPIANTISTICO

SOCIETÀ	<b>Enval S.R.L.</b>
SEDE LEGALE	<b>Regione Borgnalle 10, Aosta</b>
DATORE DI LAVORO	<b>Ing. Matteo Millevolte</b>
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<b>Dott.ssa Marilena Perin</b>
RESPONSABILE IMPIANTO	<b>Geom. Enrico Camilli</b>
SEDE OPERATIVA	<b>Località L'Ile Blonde 1, Brissogne</b>

## 3. NORME COMPORTAMENTALI

### 3.1. Accessibilità

1. Chiunque accede all'impianto è responsabile civilmente e penalmente di qualsiasi danno possa essere arrecato a persone o cose di Enval o di terzi, durante le operazioni effettuate all'interno del Centro. L'azienda si ritiene pertanto sollevata da ogni responsabilità.
2. È consentito l'accesso solo al personale autorizzato.
3. È obbligatorio indossare scarpe antinfortunistiche e indumento/gilet ad alta visibilità e di DPI particolari ove è prescritto e segnalato da debita cartellonistica.
4. In caso di sosta presso l'impianto è obbligatorio ai conducenti dei mezzi di spegnere il motore.
5. Tutti i mezzi che sostano sulla pesa per le attività amministrative di accesso o uscita dall'impianto devono avere il motore spento.

6. L'autista in ingresso all'impianto deve obbligatoriamente fermarsi presso l'ufficio pesa e presentare tutta la documentazione di accompagnamento relativo al trasporto, per le verifiche necessarie all'accettazione tecnico amministrativa del conferimento.
7. I mezzi ammessi in impianto devono essere conformi alla normativa vigente con specifica attenzione a quanto previsto dal codice della strada, obbligatoriamente sottoposti a periodiche manutenzioni e verifiche del mezzo e accessori, nonché adeguate condizioni generali di igiene e pulizia.

### 3.3 Visitatori

1. I visitatori possono accedere presso l'impianto solo dopo essersi registrati e solo se accompagnati da personale Enval.
2. Le attività dei visitatori non devono interferire per alcun motivo con le attività produttive dell'impianto.
3. I visitatori che entrano presso l'impianto possono percorrere autonomamente, dopo essere stati autorizzati e registrati, solo i tratti debitamente identificati come percorsi protetti. Eventuali accessi agli impianti o alle zone operative possono avvenire solo se accompagnati da personale Enval, e solo se muniti dei DPI idonei per le zone in cui si accede.
4. I visitatori non possono compiere alcun tipo di lavoro manuale.

### 3.4 Viabilità carraia

1. Durante la guida del mezzo all'interno dell'impianto, mantenere sempre le cinture di sicurezza allacciate.
2. Rispettare la segnaletica orizzontale e verticale e i dispositivi luminosi.
3. Indossare obbligatoriamente i Dispositivi di Protezione Individuale idonei alle operazioni da svolgere, indumenti ad alta visibilità (indumento catarinfrangente) e scarpe antinfortunistiche in caso di discesa del mezzo.
4. La velocità massima consentita a tutti i mezzi è di 10 km/h, salvo condizioni più restrittive opportunamente segnalate. Tutte le fasi di avvicinamento all'area di scarico devono essere svolte con una velocità "a passo d'uomo".
5. Nel caso vi sia la presenza di pedoni o nel caso le distanze di sicurezza nei confronti dei mezzi vicini non siano rispettate, tutti i conducenti devono arrestare il proprio mezzo senza compiere alcuna operazione nell'attesa del ripristino delle normali condizioni di esercizio in sicurezza.

### 3.5 Svolgimento di attività

1. Accedere solo ed esclusivamente alle aree a cui si è stati autorizzati e non allontanarsi dall'area assegnata.
2. Muoversi all'interno dei percorsi pedonali protetti, prestando particolare attenzione agli attraversamenti.
3. Comunicare immediatamente al personale tecnico di Enval la presenza di rischi imprevisti, impossibilità di operare in sicurezza o secondo le indicazioni fornite da Enval.
4. Chiunque è obbligato ad indossare:
  - Indumento/gilet ad alta visibilità anche all'interno dei percorsi protetti.
  - Scarpe antinfortunistiche (in tutte le zone ad eccezione degli uffici).
  - Elmetto (nelle zone a rischio di caduta di materiali dall'alto).
  - FFP2 in caso di elevata polverosità e altri DPI previsti nella segnaletica d'obbligo del sito.
5. Rispettare le istruzioni consegnate dal personale dell'Impianto.
6. Rispettare quanto predisposto nel DUVRI e nella riunione di coordinamento.
7. Essere in possesso di polizze idonee e in corso di validità che compra danni a cose e persone.

### 3.6 Rischi nelle aree comuni dell'impianto

Per quanto riguarda le aree "comuni" dell'Impianto, si indicano i seguenti rischi potenziali:

1. Rischio generale di potenziale presenza sulla pavimentazione delle zone di lavoro di sostanze scivolose (es. rifiuti, oli, grassi, ecc.).
2. Rischio associato alla viabilità interna per la circolazione di automezzi di Enval o di ditte terze.
3. Rischio di investimento del personale ad opera dei mezzi in transito/manovra.
4. Rischio da agenti atmosferici stagionali (neve, ghiaccio, pioggia, nebbia, ecc.).

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di Enval e di altre imprese.

Detti rischi sono valutati all'interno del DVR e rispettivi DUVRI.

Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono essere gestiti in Impianto attraverso le specifiche riunioni di coordinamento e informativa da parte del personale tecnico.

### 3.7 Norme aggiuntive per i soggetti conferenti rifiuti

1. I mezzi autorizzati allo scarico sono limitati alle tipologie dotati di proprio dispositivo di scarico autonomo.
2. In caso di discesa dal mezzo, accertarsi che il mezzo sia spento e che non siano presenti veicoli di transito nelle vicinanze.
3. Il trasportatore, per recarsi dall'ufficio pesa alla zona di scarico, deve effettuare esclusivamente il percorso consentito senza deviazioni o soste intermedie, rispettando il codice della strada.
4. In fase di scarico è responsabilità del conducente assicurare la stabilità del proprio mezzo secondo quanto previsto dal costruttore e dalle procedure aziendali.
5. Nel caso di afflusso contemporaneo di più mezzi, gli stessi non devono intralciare le operazioni manovra del mezzo altrui in fase di scarico.
6. È severamente vietato tenere all'intero degli impianti qualsiasi comportamento diverso da quello strettamente necessario per il conferimento del rifiuto, con divieto assoluto per quelle azioni che possano determinare un contatto diretto o indiretto di persone con il rifiuto stesso.
7. In caso il conducente sia accompagnato da un altro operatore, quest'ultimo può svolgere le attività a terra previste a carico del conducente; in ogni caso un solo operatore è autorizzato a scendere dal mezzo per svolgere le operazioni di scarico.
8. I titolari delle ditte di trasporti ammesse in impianto sono tenuti a informare i propri autisti delle seguenti norme.

## 4. DIVIETI GENERALI

1. Vietato fumare o assumere cibi o bevande al di fuori degli specifici spazi presenti nell'Impianto.
2. È vietato impiegare lavoratori di età inferiore a 16 anni; è altresì vietato impiegare lavoratori di età compresa tra i 16 e 18 anni in condizioni di lavoro pericoloso.
3. Vietato accedere con mezzi in sovraccarico.
4. Vietato usare o rimuovere gli impianti e presidi di emergenza.
5. Vietato ingombrare le aree immediatamente circostanti a presidi di primo soccorso o antincendio.
6. Vietato accendere fiamme libere e utilizzare altre potenziali fonti di innesco se non debitamente autorizzati.

7. Vietato introdurre armi da fuoco, materiale esplosivo e bevande alcoliche.
8. Vietato ostruire con materiale, automezzi o altro le strade e i parcheggi senza autorizzazione e segnaletica.
9. Vietato parcheggiare il mezzo ove non specificatamente indicato.
10. Vietato appropriarsi, senza titolo e autorizzazione, di qualsiasi bene naturale o manufatto presente all'interno dell'impianto.
11. Vietato intrattenersi all'interno dell'impianto oltre il tempo strettamente necessario allo svolgimento dei compiti o delle operazioni per le quali si è ottenuto il permesso di accesso e/o transito.
12. Vietato utilizzare attrezzature di lavoro di proprietà di Enval se non autorizzati.
13. Vietato abbandonare rifiuti personali presso il centro.
14. Vietato toccare e prelevare i rifiuti.
15. Vietato svuotare le vasche di raccolta percolamenti dei mezzi adibiti alla raccolta rifiuti.
16. Vietato accedere ai locali puliti (uffici, sale controllo, zone ristoro, ecc...) con abiti di lavoro sporchi.

**Eventuali gravi infrazioni alle disposizioni e divieti elencati saranno motivo di immediato allontanamento dalle aree di proprietà di Enval e saranno sospese le autorizzazioni di conferimento, fatto salvo eventuali azioni legali a carico dei trasgressori.**

## 5. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'impianto di Enval è conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e al suo interno vengono attuate tutte le misure di prevenzione e protezione organizzative al fine di limitare i rischi per la salute dei lavoratori presenti nel sito.

Le lavorazioni svolte sono regolamentate da provvedimenti dirigenziali, nonché da procedure e istruzioni operative aziendali redatte dalla direzione aziendale.

All'ingresso in ogni area di lavoro sono installati cartelli segnaletici che individuano i DPI standard che è obbligatorio indossare in quell'area.

Il personale impegnato in attività che comportano rischi specifici deve fare uso dei DPI prescritti nelle specifiche Procedure Operative o DUVRI.

## 6. NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza tutto il personale presente in impianto, sia interno che esterno, deve operare secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza interno.

Si precisa che:

- In caso di avaria del proprio mezzo sulla viabilità dell'impianto, il conducente deve attuare tutte le attività previste dal codice della strada per casi analoghi (es. posizionare il triangolo di segnalazione, attivare i lampeggianti di emergenza, ecc.) e contattare il personale tecnico di Enval.
- Devono essere adottate tutte le misure idonee per il contenimento degli impatti ambientali legati allo svolgimento delle proprie attività.
- In caso di sversamenti accidentali di percolato o carburante gli autisti sono obbligati a comunicare al personale Enval l'accaduto.